

FRESCHI DI STAMPA

Henry Jerkins

# Fan, blogger e videogamers

## L'emergere delle culture partecipative nell'era digitale

**Franco Angeli** (ristampa 2014) pp. 280, 26 euro

le rubriche

**N**uove prospettive si aprono nelle ricerche sui media per quanti sono capaci di lavorare su conversazioni on line, tra tag, foto, audio e video, caricati in tempo reale e in sincrono con la programmazione. Questo è un testo che ha per tema gli appassionati di Televisione e che così facendo ne fa capire l'importanza a chi la Tv la studia. Un saggio scritto da chi si definisce appunto un "Aca/Fan" - ossia un po' accademico e un po' fan - ovvero Henry Perkins, fondatore e direttore del "Comparative Media Studies Program" del Massachusetts Institute of Technology di Boston, sin dai primi anni Novanta e anche oggi curatore di svariati saggi su cultura popolare e media.

Si tratta di un libro che tenta di capire le culture partecipative nei media, la "cultura della convergenza". Che guarda al mondo dell'interattività, alla co-evoluzione tra sistemi di media (internet e Tv, appunto) e, spingendosi ancora più avanti, guarda in questo modo anche ai processi con cui queste dinamiche incidono sul sociale, dal mercato alla politica. Lo spiega nella sua prefazione anche Giovanni Boccia Artieri, docente in Sociologia dei New Media e Internet Studies all'Università di Urbino, nonché vicedirettore del Laboratorio di Ricerca sulla Comunicazione Avanzata.

È così che, da un lato, i vissuti degli individui si riappropriano delle produzioni di massa e le ridistribuiscono, ad esempio su blog come su youtube, tra traduzioni dei dialoghi e confronti diretti con gli sceneggiatori, mentre, dall'altro, si moltiplicano e si innovano le occasioni stesse di produzione. Questo libro è così un trattato dove

si osserva la reazione personale trasformarsi in interazione sociale, "la cultura da spettatori in partecipativa, una delle caratteristiche centrali nel mondo dei fan". Fan che non solo seguono quel particolare programma Tv, ma che grazie alle nuove tecnologie in "comunità" ne condividono riflessioni sul contenuto, archiviandolo, facendolo proprio e rielaborandolo, in alcuni casi anche riscrivendolo, orientandolo...

Il Web che parla della Tv - chi guarda una serie televisiva e la commenta on line, per esempio - apre infinite possibilità di ricerca per gli studiosi di questi mezzi, in un incessante flusso di dati messi in rete (infiniti materiali e non le 42 lettere su cui è basata una ricerca sui telespettatori olandesi di 'Dallas', come commenta l'autore del saggio).

Sono qui infatti raccolti alcuni studi, casi concreti. Da quello di 'Star Trek', in cui si evidenziano le dinamiche uomo/donna nel dualismo tra azione fisica/problema psicologico, così come nell'ottica (in gergo definita "slash") di una relazione omosessuale tra i personaggi di Kirk e Spock. Sino a quello di 'Twin Peaks' con la sua community di 25mila iscritti ad alt.tv.twinpeaks e il suo mescolarsi scaltro di "racconto del mistero e produzione paradigmatica della soap opera", che lo ha reso "testo-chiave" per

la condivisione di una soluzione dell'enigma, teorie sui possibili assassini che peraltro si fondavano su un dichiarato uso del videoregistratore al ritmo di 830mila registrazioni a settimana.

L'inno insomma è "Share this!". Ed accoglie dai nuovi episodi autoprodotti dai fan di 'Star Trek' ai "buzz" sulle nuove serie in uscita, anticipazioni diffuse in filesharing per creare ad arte attesa, tra commenti e smentite. Sino all'emblematica vicenda di 'Firefly', serie di fantascienza in onda su Fox, i cui fan contribuirono al lancio del relativo film 'Serenity', vincendo le pretese dei produttori per l'uso illegale di materiale sotto copyright. ■

Sanzia Milesi



L'EMERGERE DELLE CULTURE  
PARTECIPATIVE NELL'ERA DIGITALE



### Segnalazione

Basilio Santoro, **'Radiolibera AIDiLàDelVetro'**, EPUB, prezzo (solo on line) 4,99 euro